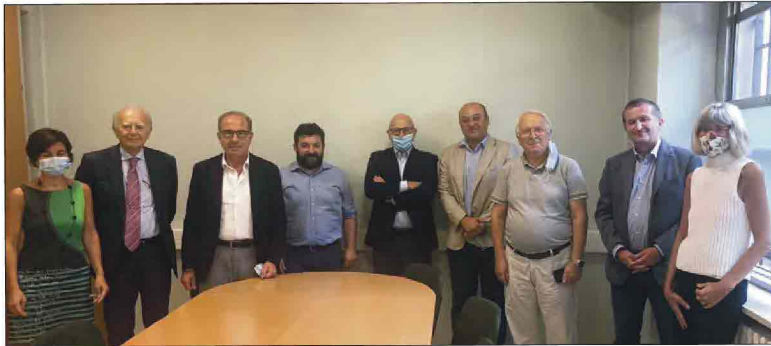


'Abitare insieme': un radicale cambio di prospettiva nell'affrontare le tematiche delle Politiche abitative

L'Assessore Visentin: "Vogliamo creare luoghi sociali di incontro e un osservatorio permanente per intercettare i disagi"

Abitare insieme: un progetto che a Cinisello Balsamo ribadisce l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato, in particolare per affrontare l'emergenza abitativa. Tema particolarmente caro all'Amministrazione Ghilardi, come dimostrato dalla presenza dell'Assessorato alle Politiche abitative e alla Centralità della Persona, oltre che dell'Ufficio comunale Agenzia per la Casa. "Attraverso il progetto Abitare Insieme vogliamo sviluppare un nuovo modo di intendere le politiche abitative - dichiara l'Assessore Riccardo Visentin, con deleghe a Centralità della Persona, Famiglia, Terzo settore, Politiche abitative ed Integrazione -.



E' nata così l'idea di convocare le Cooperative edificatrici UniAbita, Diaz e La nostra Casa, la Fondazione Martinelli e SIM - Servizi Immobiliari Martinelli S.p.A. per pianificare un piano di azione condiviso. Confronto e programmazione sono fondamentali per cambiare il modo di intendere le politiche per la Casa e la gestione delle abitazio-

ni situate sul territorio comunale. Ed è proprio dal cambiamento di prospettiva che occorre partire. Dobbiamo smantellare quell'idea dei Comuni concepiti come 'bancomat', solamente con un ruolo economico - continua l'Assessore Visentin -. Vogliamo creare luoghi sociali di incontro e un osservatorio permanente che possa in-

tercettare le difficoltà delle famiglie di Cinisello Balsamo. Occorre fare delle analisi per monitorare il fenomeno dell'abitare e poter poi giocare d'anticipo con l'attuazione di politiche preventive nei confronti delle famiglie in difficoltà". Il Comune dunque assume un importante ruolo di orientamento, diventando così il luogo di incontro con i cittadini,

attraverso un servizio di monitoraggio delle situazioni più difficili. Il punto di arrivo è poi progettare nel modo migliore e più efficace le politiche abitative cittadine. "Abbiamo iniziato a stilare i criteri per designare i fruitori del servizio, spingendo verso chi ora si trova in sofferenza per le conseguenze del Covid-19: penso, ad esempio, a chi ha subito la perdita del lavoro o a chi non

ha potuto riscuotere le cifre dovute, a causa dello slittamento dei pagamenti. Va poi considerato come fattore fondamentale per l'assegnazione delle case anche il Fattore Famiglia, la presenza cioè di minori e numero di figli in generale, anziani o persone con disabilità all'interno del nucleo familiare", conclude Visentin. Dopo il primo appuntamento, "Abitare Insieme" si è dato come obiettivo di ripetere l'incontro con cadenza regolare. Il prossimo è previsto a fine ottobre. Chiara Cogliati

